

Il secondo romanzo di Urciuolo

Cento sfumature di manipolazione L'indagine spietata di Alice



Milena o Milena. Lei è Milena, la protagonista di *La verità che ci riguarda*, secondo romanzo di Alice Urciuolo (foto), dopo il debutto *Adorazione* che sta per diventare una serie Netflix. Milena invece è la protagonista del libro di Franz Kafka. Un libro un po' scollato nella copertina che la protagonista del romanzo maneggia e legge, finché non incrocia lo sguardo con un uomo, Emanuele, una decina di anni più grande di lei. Si materializza l'amore, forse, e lo snodo cruciale di una vita che ha un passato per niente facile. Una relazione che sembra bellissima, come quella di Kafka e la sua Milena, almeno in apparenza. Tanto da cambiare l'accento del suo nome come quello della protagonista del libro dello scrittore boemo. Ma la difficoltà sta proprio tutta qui nel riconoscere, non necessariamente in anticipo, le storture di una relazione. E quando la manipolazione (più o meno evidente) guida la relazione stessa. Milena del romanzo è figlia di una donna che continua a spendere una fortuna dai suoi risparmi per sostenere la Chiesa della Verità che tra poco, grazie anche ai finanziamenti (più o meno) volontari di altri e altre come la madre di Milena, diventerà la Casa della Verità. Tiziano è il gu-

ru, un santone di questa chiesa che assomiglia a una setta e forse lo è, perché nel tempo viene percepita come tale in un paese della provincia laziale (per l'esattezza in Ciociaria). Quanto è manipolatoria, anche in questo caso, la relazione di tutt'altra natura che lega la finanziatrice (la mamma di Milena) con il santone? Lei è convinta che lui abbia in qualche maniera guarito sua figlia dall'anoressia.

È un romanzo che indaga forte sulle nostre credenze, sui nostri sentimenti, sulle nostre fragilità, anche quando siamo convinti di non averne o in particolar modo quando siamo sicuri di aver trovato un equilibrio. Che quell'equilibrio sia un amore o una fede in qualcosa, poco importa. E anche il corpo, non solo per un equilibrio psico-fisico, resta al centro del romanzo. Soprattutto nel vissuto di Milena: il corpo odiato prima, rinnegato poi, ritrovato e di nuovo al centro di gioia, sofferenze e pensieri (lo scoprire di essere incinta, l'aborto).

Allo stesso tempo però c'è quasi una genetica del dolore, un'ereditarietà che si trasmette da madre in figlia. Due che non si sono mai capite. Ma che nel momento in cui sono più lontane, utilizzando come unità di misura la distanza chilometrica, sono invece più vicine. Anche di quello che può sembrare.

Matteo Massi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La verità che ci riguarda
di Alice Urciuolo

66than2nd
(264 pp; 18 €)



LETTERA AL NOBEL

E il Papa benedice Jon Fosse

Papa Francesco si è congratulato con lo scrittore norvegese Jon Fosse, 64 anni, vincitore del Premio Nobel della Letteratura 2023, che, come da lui stesso raccontato, si è convertito al cattolicesimo nel 2012, lo stesso anno in cui ebbe un tracollo fisico a causa dell'abuso di alcol. Il 18 ottobre il pontefice ha inviato una lettera a Fosse di felicitazioni per il prestigioso riconoscimento ricevuto dall'Accademia Reale Svedese, come ha reso noto ora l'ufficio stampa della Conferenza episcopale della Norvegia. Nella lettera, Papa Francesco scrive che Fosse (foto sotto) ha «il potere di evocare le grazie, la pace e l'amore di Dio Onnipotente nel nostro mondo spesso oscurato» e ritiene che la letteratura di Fosse possa «arricchire la vita di altri pellegrini sulla via della fede».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



"Frontemare", diciotto vite comuni di grande umanità

Storie di straordinaria normalità Canino racconta di porto in porto



Ogni storia meriterebbe di essere raccontata. Raccontare storie passate, di altre epoche, di gente comune, che possano aiutare gli altri a non scordare i valori fondamentali: è questo il bisogno che ha sentito Massimo Canino (foto), scrittore fiorentino, giornalista e appassionato marinaio, dando vita a *Frontemare*, il suo nuovo libro (Minerva Edizioni). Un volume che raccoglie e racconta 18 storie di «persone straordinariamente normali, comuni», come le definisce Massimo, scritte dopo un viaggio di quattro mesi a bordo della sua barca a vela "Mary Bird VII". «Sono storie di gente normale, che vive nei porti, gente che ho conosciuto, la cui esistenza può rappresentare un esempio di moralità, altruismo, amore per il prossimo e solidarietà – afferma Canino –, storie di epoche diverse, alcuni racconti me li hanno fatti i parenti dei protagonisti che non ci sono più». Come quella di una signora ultranovantenne, figlia di un medico, che con toni nostalgici rievoca la generosità di suo padre che dava soldi a chi non ne aveva, oppure gli acquistava medicine.

Uno spaccato di vita dove emerge il forte legame tra lo scrittore e il mare, tanto da aver percorso

quasi 500 miglia andando a caccia di storie, per scriverle meglio dopo miglio. «Ho dedicato l'intero libro ai giovani, perché sappiano da dove siamo partiti e perché da questi racconti devono imparare valori come la generosità, l'altruismo, le stesse qualità che hanno avuto i miei protagonisti raccontandomi le loro storie di vita vissuta».

Canino ha reso la sua barca a vela una sorta di "barca-redazione", l'ha trasformata in un raccoglitore di ricordi pronti a rivivere tramite le parole scritte, per poter essere fonte di insegnamento. «L'idea del libro nasce durante una vacanza all'Elba quando incontrai un minatore che mi raccontò la sua esperienza, lunga più di trent'anni. Una vita di stenti. Un uomo che vedeva raramente la luce del sole. È lì che mi è scattato qualcosa: rendere pubblico ciò che le persone prima di noi hanno vissuto e provato», spiega Canino. Anche lo stesso autore ha imparato qualcosa da questi racconti, decidendo di devolvere parte del ricavato alla fondazione dell'ospedale pediatrico fiorentino Mayer. Martedì scorso ha presentato il suo libro al Senato e ci tiene a lanciare un appello: «Mi metto a disposizione degli istituti di primo e secondo grado per andare a presentare il libro nelle classi e diffondere queste storie».

Linda Coscetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«Esempi di altruismo e solidarietà. Da far conoscere ai più giovani»



media partner



TEATRO ALIGHIERI
TRILOGIA D'AUTUNNO
2023

RICCARDO
MUTI
dirige

16, 19 dicembre

17, 20 dicembre

22 dicembre

NORMA NABUCCO GALA VERDIANO